

Cancel culture e Buon Natale



di Geo

Chi non ricorda il passato è destinato a riviverlo. Una frase emblematica e significativa che si pone come un argine di buon senso e di riflessione su ogni estremismo verbale e anche materiale rivolto o a creare una nuova cultura che cancelli le altre, o a rileggere a senso unico le pagine della propria storia, sostituendo a quella tramandata la propria lettura con conseguente attacco, dileggio, spirito distruttivo a tutto ciò che è stato nella realtà.

La Storia, quella con la S maiuscola, non è scritta dai vincitori come spesso si sente dire basando su questo ogni tipo di revanscismo dei vinti, ma sul lento sedimentarsi dei fatti e sullo studio, la ricerca, l'approfondimento di ogni elemento, di ogni racconto, di ogni ricostruzione tramandata magari nel silenzio e nella riservatezza – oppure nella repressione – che segue sempre – purtroppo – l'affermazione di una cultura nei confronti delle altre. E questo da millenni e secoli. E' proprio il compito dell'analisi, della ricerca storiografica quello di riportare in equilibrio ricostruzioni addomesticate, ad uso di chi ha prevalso, rivedendo con rigore ma anche con caparbia apertura quanto le fonti alternative, quelle semi cancellate, quelle che hanno lasciato di sé qualche traccia o anche solo qualche reperto significativo, raccontano di quella epoca, di quel tempo rammentandoci l'esistenza stessa di quel che è stato.

Ecco perché quanto accaduto di recente nelle

ovattate sale del Parlamento e della Commissione europea merita un'attenta riflessione, lontana da prevaricazioni ma altrettanto equilibrata nel suo dipanarsi. Si parla ovviamente del tentativo – abortito – da parte della commissaria europea all'Uguaglianza Helena Dalli, di rivedere una serie di linee guida su come nello spazio europeo si debba o non si debba fare riferimento a questo o a quello e di come certe parole debbano essere modificate, rectius abolite, cancellate o dimenticate.

Il clamore della presentazione ha portato al ritiro del documento. Resta tuttavia una ampia congerie di riflessioni. Come si sa le indicazioni che vengono dalle istituzioni europee possono avere diversi valori anche giuridici e possono interpretare il sentire comune su certi argomenti o porsi in contrasto con il sentire di questo o di quello stato. Le direttive approvate dal Parlamento debbono poi essere recepite nelle leggi nazionali. In questo caso si parla

soltanto di un documento il cui fine ultimo sembrava essere quello di far valere una sorta di bon ton comunitario, fondato sul rispetto delle culture altre rispetto a quelle presenti nel continente e nello spazio unitario, un affondo politicamente correct per dirla come si usa, che permettesse di vedere sullo stesso piano cultura e tradizioni di molti migranti – non soltanto quelli per necessità – che sono arrivati e continuano ad arrivare nelle terre del vecchio continente. La prima cosa che occorre dire è che è ben strano che una simile proposta venga da una commissaria originaria di una piccola nazione come Malta, dove diversità di culture e credo religiosi sono sempre stati pane quotidiano. Un'isola al centro della parte del Mediterraneo più battuta dalle rotte migratorie, da sempre impasto culturale tra l'occidente cristiano e l'oriente musulmano. La seconda cosa che viene da osservare è che pensare

di "imporre" un sentire

comune, una sorta di "cultura" europea sia un passo falso e molto poco intelligente. La motivazione addotta per il ritiro del documento, il suo non essere maturo per questo tempo e per il comune sentire del continente, appare una pietosa via di uscita sul tipo della famosa favola di Esopo la volpe e l'uva: "nondum matura est, nolo acerbam sumere" come recita la traduzione latina di Fedro. A volte è meglio tacere e ritirarsi in silenzio piuttosto che cercare di porre rimedio che rischia spesso di essere peggio.

Il continente europeo è nato e si è formato con il passare delle genti, con il sovrapporsi delle culture, a volte con il loro armonizzarsi, come è accaduto anche nel vicino medio oriente e come la storia ci ricorda. Aree della terra favorite da fattori climatici, da migrazioni che affondano nella notte dei tempi e che le più antiche forme culturali storiche ma anche protostoriche ci rammentano per la loro diversità e per la loro importanza le une per le altre. Questo da millenni e millenni.

Quando si sente dire che un termine linguistico, una radice linguistica per meglio dire si ascrive al sanscrito si intende fare riferimento ad antichissime forme linguistiche poi condensatesi in una delle più antiche forme espressive che vengono dall'India. Non una imposizione, ma un lento trasferirsi e un altrettanto lento assorbimento in tutta intera una zona del mondo che per ragione delle esplorazioni spesso conseguenti a guerre di conquista ha lasciato traccia di sé in modo evidente..

Dunque pensare di modificare il nostro modo di parlare, di riferirci a tradizioni millenarie non può essere affrontato come una pratica burocratica. Occorre misurarsi con che cosa siamo e del perché siamo. La Storia ci insegna che ogni tentativo di imporre a qualcun altro il proprio modo di vedere sia alla base di molti tragici epiloghi, di guerre e distruzioni. Ed anche che essere in grado di interagire con l'altro non sia frutto di normative ma di un costante adattamento e soprattutto della crescita culturale.

Non è nel bon ton linguistico la ricetta, ma nel sapersi armonizzare nel rispetto reciproco che si estende a chi è l'altro, al suo modo di essere, di credere e via dicendo. Dunque, almeno per ora, liberamente, possiamo continuare a dirci: Buon Natale!



La Statua di Cristoforo Colombo vandalizzata a Boston

Una domanda ancora aperta: che Europa vogliamo?



Parlamento Europeo

di Diogene

E' una ben strana condizione quella nella quale si dibatte la nostra Unione. Da una parte abbiamo tutti la sensazione di appartenere ad una realtà superiore a quella della nostra nazione, dall'altra ogni giorno ci poniamo di fronte ad essa come se fosse altro da noi! Un busillis di non poco conto guardando al futuro e alla situazione che nel mondo si va conformando sotto la coltre apparente della pandemia e forse anche per quanto essa sta provocando.

Una cosa sicura (ma ne siamo certi sino in fondo?) è che l'Unione Europea sia una grande realtà economica, produttiva e finanziaria. Gli elementi a sostegno di questa tesi sono certo moltissimi e di molto superiori a quelli contrari. Le forme di scontento e di ribellione riguardano soprattutto i paesi di più recente adesione e quelli che si trovano a contatto con il "resto del mondo", pensiamo ai confini orientali e medioorientali. Per molti come era prevedibile l'integrazione incide a fondo sui meccanismi sociali e pone in evidenza cammini democratici zoppicanti. Dunque dopo l'adesione popolare entusiasta sono proprio le popolazioni a manifestare inquietudine e questa si manifesta in scelte politiche a volte irrazionali, comunque estreme e che mal si conciliano con i principi fondanti.

In questo quadro unitario, poi, assistiamo ad una competizione costante e ad una lotta di supremazia

di alcune economie nei confronti di altre con inevitabili distorsioni nei rapporti bilaterali, tensioni e difficoltà. L'economia resta però l'ambito nel quale maggiore è la presenza e l'immanenza delle regole comuni e le più recenti decisioni provocate anche dalla situazione di crisi sanitaria hanno spinto sull'acceleratore di una condivisione più ampia delle politiche necessarie a sostenere l'Unione nel suo insieme. Scelta che appare poco reversibile e che per molti però sta ponendo domande e compatibilità che vanno affrontate con lo stesso spirito.

Un interrogativo ancora di difficile decrittazione è invece se l'Unione possa essere o debba essere anche politica. Un dato la cui opportunità è evidente in molte delle crisi internazionali nelle quali si va in ordine sparso e a volte in direzioni divergenti. E' chiaro che siamo dinanzi ad una scelta realmente storica e che comporta e comporterà un'armonizzazione maggiore (per alcune letture, una cessione di sovranità) e che non sembra eludibile nel lungo periodo, anche se le criticità che appaiono ad ogni angolo, consigliano alle istituzioni europee ma anche ai governi nazionali, un cammino moderato. La pandemia ha però mostrato con chiarezza adamantina che essere d'accordo sul da farsi e farlo poi in modo irrazionale, senza alcun coordinamento e nessuna capacità di crearlo, è la reale attitudine. Unica consolazione, sul grande terreno

della libertà di circolazione qualche passo avanti si è fatto prevedendo in nuce una normativa armonizzata. Un altro elemento che va di pari passo con quello politico è certo quello militare e della difesa. L'idea di forze armate europee si affaccia ad ogni crisi internazionale e ad ogni crisi ci si interroga sul da farsi di fronte all'armiamoci e partite che si verifica. Anche qui siamo al cospetto di una soluzione che è nell'ordine delle cose, ma la cui realizzazione avanza lentamente e a volte con il passo del gambero. Tuttavia anche in questo caso qualcosa si muove e come per il coordinamento delle forze di polizia i passi positivi non mancano.

La nuova politica degli Usa, poi, nei confronti dell'Unione e della Nato sta mostrando sempre più chiaramente che il disimpegno americano nel vecchio continente deve essere bilanciato da una maggiore capacità strategica e questo comporterà decisioni coraggiose anche in questo campo. La immanenza di grandi realtà come la Cina e, più vicino a noi, della Russia con cui da sempre ci confrontiamo dovrebbero motivare nella direzione di un coordinamento e di una strategia comune sempre più forte. E, accanto a questa, in un'azione diplomatica a tutto campo che faccia prevalere il ruolo europeo unitario in tutti gli scenari mondiali, così come in economia e finanza già avviene in molti settori.

Esiste poi il grande tema dell'integrazione e di come l'Unione debba

comportarsi verso quell'umanità sofferente ed in fuga che vede nel vecchio continente, una sorta di ultima thule o comunque un ponte verso la propria vita altrove. Una questione gigantesca sulla quale nessuno si è ancora misurato con determinazione e considerandola come comune a tutti i paesi membri. Ovviamente le soluzioni a questo problema portano con sé anche le altre e gli scenari necessari ai cambiamenti. Solo uno spazio europeo unito e una capacità di controllo strategico di esso può consentire di affrontare il dramma ai nostri confini e di contrastare le logiche stesse con le quali in molti spingono verso di noi donne, uomini e bambini senza più alcun retroterra e ai quali dobbiamo certo accoglienza ma anche con organizzazione e prospettiva garantire un pezzo di futuro all'interno o meno dei nostri spazi o agevolarne in modo civile il cammino. Le scene che si ripetono alle frontiere e tra le frontiere sono di tale vergogna da offendere lo sforzo di costruire un'Europa democratica, inclusiva e solidale, ma anche una realtà dove il rispetto dei diritti porta con sé anche quello dei doveri senza i quali i primi sono ridotti a sopruso del più forte sul più debole.

Molte domande, allora, ma poche risposte ed ancora insufficienti a disegnare quello che realmente vogliamo essere come europei e come Unione nel senso più completo del termine.

Giornate annuali della società civile 2022.

Una sfida per l'Europa



di Lorenzo Pisoni

Mentre l'Europa e i suoi cittadini sono ancora alle prese con la pandemia di COVID-19, il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) organizzerà le Giornate annuali della società civile nel marzo 2022. Come di consueto, nel corso di questi incontri saranno riuniti i cittadini, la società civile organizzata e le istituzioni europee in un processo inclusivo per discutere le principali sfide sociali che l'Unione Europea deve attualmente affrontare nel programmare il suo futuro.

Nell'ambito del tema generale dell'UE come motore di prosperità condivisa – società civile per un'economia che lavora per le persone e per il pianeta - i partecipanti si confronteranno su come rendere l'Europa più resiliente e come dare impulso alla transizione verso una più sociale, verde e digitale economia europea. Solo una transizione giusta può garantire che questi processi vadano a beneficio delle persone e dell'ambiente e, allo stesso tempo, aumentino la prosperità europea. Tale transizione dovrebbe anche difendere e promuovere i diritti e i principi fondamentali dell'UE: solidarietà e diritti umani, democrazia, giustizia sociale e uguaglianza.

In qualità di sostenitori, responsabili del cambiamento e custodi del bene comune, le organizzazioni della società civile svolgono un ruolo cruciale nella difesa di tali valori. In questo contesto, i membri della società civile del gruppo di collegamento del CESE, in collaborazione con le sezioni del CESE, organizzeranno otto workshop interattivi per approfon-

dire temi chiave quali: economia di mercato ecologica e sociale; democratizzazione dell'economia; costruire un'economia democratica per una transizione giusta; opportunità di aggiornamento per tutti; rafforzamento degli ammortizzatori sociali/ reddito minimo; volontari per la prosperità; giovani generazioni – dialogo intergenerazionale; un ambiente favorevole per la società civile.

Il 9 dicembre il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha assegnato i premi a cinque organizzazioni e associazioni senza scopo di lucro i cui progetti climatici creativi e stimolanti promuovono una transizione giusta e verde verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima. Il premio di 50 000 euro è stato suddiviso tra cinque progetti vincitori. L'associazione belga Nonni per il clima ha vinto il primo premio di 14 000 euro. Le altre quattro associazioni hanno ricevuto 9 000 euro ciascuna.

Il vincitore di quest'anno come detto è un'associazione di nonni della regione belga delle Fiandre. Grootouders voor het Klimaat (Nonni per il clima) affermano che stanno cercando di lasciare un mondo migliore e più sostenibile per i loro nipoti. Con la campagna "I nostri risparmi per il loro futuro", l'associazione incoraggia circa 2,4 milioni di nonni

belgi a reindirizzare i loro risparmi, che ammontano a circa 910 miliardi di euro di attività, verso progetti più sostenibili.

La campagna si rivolge anche al settore finanziario e al governo, incoraggiando un comportamento sostenibile da parte di investitori e istituzioni e chiedendo il loro passaggio alla finanza sostenibile. Inoltre promuovono l'alfabetizzazione finanziaria tra gli studenti. L'associazione

vuole sottolineare il ruolo vitale che le persone anziane possono svolgere nell'azione per il clima.

Accettando il premio, Guy De Koninck, portavoce di Grootouders voor het Klimaat, ha dichiarato: "È un onore per noi ricevere il premio con altri quattro fantastici progetti. Siamo preoccupati per il pianeta. Abbiamo ascoltato le grida dei giovani e ci siamo uniti alle loro marce per il futuro. Se il denaro fa girare il mondo, ora il mondo gira nella direzione sbagliata. Dobbiamo invertire la rotta e questo è l'obiettivo della nostra campagna. I soldi che abbiamo possono fare il cambiamento e questo è il messaggio che abbiamo inviato a governi, banche e ai nostri concittadini. Vincere il premio è un importante supporto morale e finanziario per la nostra campagna

I quattro secondi classificati sono: l'associazione spagnola Engineers Without Borders Catalonia, l'associazione rumena Workshop without Borders, lo studio di pianificazione urbana sloveno Prostoroz e la rete di ONG estoni Estonian Green Movement/Estonian Fund for Nature e Estonian Environmental Law Centre. Alla cerimonia di premiazione tenuta online a Bruxelles, la presidente del CESE Christa Schweng si è congratulata con i cinque vincitori e tutti i candidati che hanno presentato domanda: "I progetti che abbiamo ricevuto dimostrano valore e creatività in una varietà di settori legati al clima. Crediamo fermamente che progetti come questi aiuteranno a raggiungere la neutralità climatica e una transizione giusta". In quanto forte sostenitore del Green Deal europeo, il CESE è profondamente convinto che sia necessario porre i cittadini e le imprese al centro della transizione verde e fare in modo che nessuno venga lasciato indietro.

Il vicepresidente del CESE per la Comunicazione, Cillian Lohan, ha dichiarato: "Per affrontare il cambiamento climatico, abbiamo bisogno della partecipazione attiva di tutte le parti sociali. E dobbiamo passare dalla consultazione e dall'impegno dall'alto verso il basso verso un modello di co-progettazione, co-creazione e responsabilizzazione. Storie positive come i progetti dei nostri vincitori mostrano questa co-progettazione e co-creazione. Coinvolgono anche persone e organizzazioni. Questa ricchezza di idee ci fa credere che la battaglia contro il cambiamento climatico è tutt'altro che persa".



Il progetto “Regione Imprenditoriale Europea”

La Regione Imprenditoriale Europea (EER) è un progetto che identifica e premia le regioni e le città dell'Unione che mostrano una strategia di politica imprenditoriale eccezionale e innovativa, indipendentemente dalle loro dimensioni, ricchezza e competenze. Le regioni e le città con il piano di visione più credibile, lungimirante e promettente ottengono l'etichetta “Regione imprenditoriale europea” (EER) per un anno specifico.

L'etichetta EER è stata istituita in collaborazione con la Commissione europea ed è supportata da parti interessate a livello dell'UE come SME United, Eurochambres, Social Economy Europe ed EURADA. Rimane aperto a qualsiasi organizzazione disposta a contribuire ai suoi obiettivi. Il premio EER per gli anni 2021-2022



è stato assegnato alle seguenti regioni: Comune di Castelo Branco (Portogallo); Comune di Gabrovo (Bulgaria); Regione Helsinki-Uusimaa (Finlandia); Regione di Madrid (Spagna); Provenza-Alpi-Costa Azzurra (Francia); Voivodato di Slesia

(Polonia)

I candidati idonei sono invitati a redigere una strategia EER (Comitato Europep delle Regioni), in cui si impegnano a sviluppare la propria imprenditorialità potenziale attraverso azioni sostenibili e credibili. Per l'at-

tuazione dei principi dell'UE quali politiche in materia di imprenditorialità e PMI, le Regioni sono chiamate a definire obiettivi misurabili in un orizzonte di lungo periodo. La consultazione e la cooperazione con un'ampia gamma di parti interessate è un presupposto essenziale per sviluppare un insieme duraturo e benefico, una cultura imprenditoriale all'interno di una regione, che dovrebbe potenzialmente creare effetti di ricaduta positivi in tutta l'UE. I candidati devono dimostrare un vero impegno politico sostenere le PMI e rafforzare l'imprenditorialità attraverso una strategia ufficialmente approvata dall'assemblea regionale, il governo della regione o altri organi politici.

L.P.

Telpress il tuo sguardo vigile sui fatti



per decidere
bene e subito



informazione, innovazione, progresso

Servizi di rassegna e monitoraggio

*Soluzioni ideali per
ricevere le notizie importanti
per te, per la tua azienda,
per la tua attività*



Per informazioni commerciali contattare



e-mail : sales@telpress.it
Sito internet : www.telpress.it

Telpress è certificata ISO 9001:2015



- ✓ rassegna dalla stampa quotidiana nazionale, locale e internazionale
- ✓ monitoraggio dei new media e social media (blog, Twitter, Facebook etc)
- ✓ monitoraggio dei canali Radio e TV segnalazione immediata dei passaggi
- ✓ analisi quali-quantitative e comparative pressione mediatica, key-fact, andamenti e indici di riferimento, EAV ed EAV corretto
- ✓ scenari a tema e sintesi dei fatti del giorno
- ✓ supporto al Crisis Management e alla Business Continuity
- ✓ impianti di ricezione e di distribuzione dei notiziari delle agenzie di stampa e dei servizi di rassegna.

... e per leggere con semplicità
giornali e documenti aziendali
NewsStand
l'edicola elettronica
che in più gestisce anche i tuoi
documenti

Telpress: l'informazione è progresso

FMI riconosce alla Finlandia la gestione rapida e decisa della pandemia

di Gianfranco Nitti

Una delegazione del Fondo monetario internazionale guidata da Wojciech Maliszewski ha recentemente concluso una missione in Finlandia per valutare la ripresa economica del Paese durante la pandemia e verificare prospettive sulla crescita a medio e lungo termine. Maliszewski ha presentato ad Helsinki la valutazione della delegazione sull'economia finlandese.

“L'economia della Finlandia si è comportata eccezionalmente bene durante la pandemia”, ha detto in un'intervista alla rete a Yle. Secondo il FMI, la Finlandia ha subito una delle recessioni economiche più lievi in Europa nel 2020.

In una sintesi dei suoi risultati preliminari sullo stato dell'economia, la delegazione del FMI ha affermato che l'efficace strategia del Paese per contenere la pandemia, unita ad un'adeguata politica fiscale, ha consentito di sperimentare una diminuzione relativamente bassa dell'attività economica.

Secondo l'istituzione finanziaria, il deficit fiscale della Finlandia in relazione al suo PIL dovrebbe rimanere dell'1% più alto nel medio termine rispetto a prima della pandemia nel 2022, attribuendo questa ripresa economica all'aumento della domanda interna ed all'incremento della spesa discrezionale.

Tuttavia, nonostante la crescita prevista il FMI raccomanda alla Finlandia di tornare ad un quadro di spesa a medio termine per garantire risparmi fiscali, ridurre il debito pubblico e mitigare i rischi economici legati alla pandemia, precisando che non vi sono ragioni di preoccupazione immediata.

“Non siamo preoccupati per i pericoli del debito nel prossimo futuro. La Finlandia ha ancora un certo margine di manovra se è necessario un maggiore sostegno economico per affrontare la



La sede a Washington del FMI, foto wikipedia

pandemia”, ha affermato.

Il FMI raccomanda inoltre che la Finlandia utilizzi una revisione della spesa per ampliare la base imponibile e migliorare l'efficienza della spesa pubblica, il che la aiuterebbe a raggiungere i suoi ambiziosi obiettivi climatici ed ad

aumentare la credibilità della politica fiscale.

Nella finanziaria per il 2022, il governo aveva annunciato che avrebbe superato i limiti di spesa imposti nel 2019 all'inizio di questa legislatura. Il FMI vuole un ritorno a quelle regole, ma non per pochi anni.

“Sarebbe positivo per la credibilità se il paese tornasse ai quadri di spesa pre-pandemia nel 2025 o 2026”, ha aggiunto Maliszewski, osservando che la Finlandia dovrebbe mirare a spostare il debito pubblico verso una tendenza al ribasso.

Secondo le stime del FMI, il debito pubblico della Finlandia dovrebbe raggiungere oltre il 70 per cento del suo PIL entro la fine del 2021, mentre si prevede che il PIL cresca di circa il 3 per cento nel 2021 e del 2 per cento nel 2022.

L'istituzione ha modificato la sua definizione di sostenibilità del debito a causa dell'aumento globale del debito pubblico durante la pandemia.

La Finlandia ha aderito al FMI il 14 gennaio 1948. Al seguente link, la dichiarazione conclusiva della delegazione FMI (in inglese): https://www.suomenpankki.fi/globalassets/fi/media-ja-julkaisut/tiedotteet/documents/concluding_statement.pdf



Più Europei distribuito a Bruxelles



LA NOTA GIURIDICA

Revoca di finanziamento, giudizi nazionali

Paolo Luigi Rebecchi

La sentenza del tribunale Ue del 3 maggio 2018 nella causa T-48/16, Sigma Orionis SA/Commissione europea "richiamata nel ventesimo "considerando" della premessa al nuovo regolamento n. 2020/2223 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, entrato in vigore il 18 gennaio 2021, che ha apportato varie modifiche al regolamento n. 883/2013 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta alla frode, oltre a rilevare sotto il profilo delle garanzie procedurali (cfr. "Le indagini dell'OLAF tra garanzie procedurali e controlli interni", in Più Europei, nn. 86-87, pagg.11-12, settembre 2021), risulta di interesse anche con riferimento alla valenza probatoria degli accertamenti effettuati dall'Olaf e dal rapporto fra i procedimenti nazionali (in questo caso celebrati in Francia) ed il giudizio instaurato dinanzi alla giustizia Ue, relativamente alla revoca di un finanziamento europeo.

Il ricorso al tribunale europeo era diretto ad ottenere la condanna



Sede Corte di giustizia Europea

della Commissione a pagare alla società ricorrente gli importi dovuti in forza dei contratti stipulati nell'ambito del settimo programma quadro per le attività di ricerca e sviluppo tecnologico (2007-2013) e del programma quadro di ricerca e innovazione «Horizon 2020», oltre alla richiesta di risarcimento danni alla stessa Commissione. La società ricorrente era una società di diritto francese operante nel campo della diffusione e comunicazione dei risultati di progetti europei nel settore delle tecnologie dell'informazione, che aveva stipulato con la Commissione europea 36 convenzioni di sovvenzione nell'ambito primo dei programmi e otto convenzioni nell'ambito del secondo.

Nel gennaio 2014, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) aveva avviato un'indagine nei confronti della ricorrente per presunta manipolazione di schede orarie e retribuzione oraria eccessiva nell'ambito dei progetti convenzionati, con conseguente relativa informativa di apertura dell'indagine. In particolare, era emerso che la società, con le condotte anzidette, aveva potuto utilizzare i finanziamenti per attività non ammissibili, con danno del bilancio e dell'immagine dell'Unione. Le condotte si erano realizzate nel corso di vari anni, con carattere generalizzato, e

poste in essere sia dall'amministratore che dai dirigenti della società. Gli accertamenti erano stati svolti in contraddittorio, con controllo "sul posto" (art. 5 del regolamento (Euratom, CE) n. 2185/96 del Consiglio, dell'11 novembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità), acquisizione di documenti, assunzione di testimonianze ed audizione degli interessati in presenza dei difensori.

A tale scopo e preliminarmente, l'OLAF aveva informato la procura della Repubblica di Grasse, richiedendo la relativa assistenza alle autorità francesi l'assistenza necessaria, compresa l'adozione di misure cautelari previste dall'ordinamento giuridico nazionale al fine di preservare le prove. A seguito dell'indagine e del successivo procedimento la Commissione aveva notificato alla ricorrente la cessazione della sua partecipazione a tre serie di convenzioni nonché, per alcune di suddette convenzioni, la sospensione dei pagamenti. La società aveva presentato reclamo e a seguito della reiezione dello stesso aveva presentato il ricorso al tribunale Ue. Per quanto attiene alla vicenda dal lato "francese" l'OLAF aveva trasmesso la sua re-

lazione anche alle autorità francesi, invitandole con invito ad avviare un procedimento penale, sulla base del relativo diritto nazionale. Il procuratore della repubblica di Grasse aveva effettivamente richiesto l'avvio di un'indagine contro ignoti per il reato di truffa a danno dell'Unione.

Il procedimento penale a carico della ricorrente, del suo amministratore e di due dei suoi dirigenti era stato avviato a dinanzi alla sezione istruttoria della corte di appello di Aix-en-Provence, che nel dicembre 2015 aveva dichiarato

invalidi alcuni documenti utilizzati nell'ambito del procedimento penale promosso in Francia contro la ricorrente, il suo amministratore e i dirigenti. Secondo il giudice francese i documenti erano stati ottenuti in violazione di varie garanzie procedurali intese a tutelare i diritti della difesa. Tra tali documenti di-chiarati invalidi vi era anche la relazione finale trasmessa dall'OLAF alle autorità francesi. Nel febbraio 2016, inoltre, il tribunale commerciale di Grasse aveva aperto una procedura di insolvenza nei confronti della ricorrente, nominando un amministratore giudiziario, disponendo poi la liquidazione giudiziaria della società. Nel maggio 2016, la Commissione si era insinuata nel passivo della società. Gli importi che essa considerava dovuti da quest'ultima per il complesso delle convenzioni di sovvenzione cessate, crediti che ammontavano ad un totale di euro due milioni e 639. 815,4. Il tribunale commerciale aveva respinto, con due ordinanze, i crediti dichiarati dalla Commissione basandosi sulla circostanza che l'indagine condotta dall'OLAF era stata dichiarata «nulla» con sentenza della sezione istruttoria (in sede penale).

Nel febbraio 2016 la società, attraverso il curatore fallimentare, aveva proposto il ricorso al

PIU Europei

Ass.ne Culturale "Rocca D'Oro"
Via Cavour, 51 - 03010 Serrone (Fr)
335.53.26.888

Rug 188/18

Reg. Trib. di Frosinone n° 2/2018

Direttore Editoriale:

Carlo Felice CORSETTI

Direttore Responsabile:

Giancarlo FLAVI

Vice Direttore:

Lorenzo PISONI

Redazione Bruxelles:

Azelio FULMINI

redazionebruxelles@pieuropei.eu

Provider:

Aruba s.p.a.

www.pieuropei.eu

Info:

redazione@pieuropei.eu

e giudizi “europei”, confronto serrato

tribunale dell'Unione., che nel corso dell'istruttoria aveva provveduto anche ad acquisire gli atti dei procedimenti svoltisi in Francia. La società aveva concluso richiedendo la condanna della Commissione al pagamento di quanto previsto nei contratti di convenzione maggiorati degli interessi di mora, oltre al danno da responsabilità extracontrattuale (quest'ultimo per 1, 5 milioni di euro). Il tribunale ha respinto il ricorso. Fra le varie questioni affrontate (insufficiente chiarezza dei motivi proposti, violazione dell'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali e del principio di proporzionalità, danno da responsabilità extracontrattuale della Commissione), si può qui richiamare quanto affermato con riguardo alla rilevanza, nel giudizio Ue, degli atti dei processi francesi e della relazione dell'OLAF, che in quella sede era stata ritenuta inutilizzabile in quanto aveva rassegnato prove raccolte in condizioni contrarie al diritto nazionale.

Ha rilevato il tribunale che il procedimento svolto dinanzi al tribunale de commerce de Grasse non poteva incidere sulla valutazione del ricorso perché lo stesso era “...di competenza esclusiva del Tribunale ai sensi dell'articolo 272



TFUE, in combinato disposto con la clausola compromissoria...” prevista dalle convenzioni. Peraltro, i due procedimenti perseguivano obiettivi in quanto il ricorso

Ue riguardava “...la compatibilità delle misure controverse...” con le convenzioni e norme mentre il procedimento svolto dinanzi al tribunale commerciale di Grasse

“...mirava a determinare se i crediti di cui fosse eventualmente titolare la Commissione potessero essere presi in considerazione nell'ambito della liquidazione dell'impresa...”.

Circa il dedotto mancato rispetto da parte dell'OLAF del diritto nazionale francese sotto il profilo delle garanzie procedurali, la sentenza ha osservato che “...la relazione dell'OLAF non cessa nell'ordinamento giuridico dell'Unione finché non sia stata dichiarata invalida dal giudice dell'Unione, fatte salve le decisioni che possono essere adottate dalle autorità o dai giudici nazionali quanto all'uso che può essere fatto della suddetta relazione nei procedimenti avviati ai sensi del diritto nazionale...”.

Se “...il diritto nazionale non è stato rispettato, come sostiene nel caso di specie la ricorrente, la conseguenza sarà che la relazione dell'OLAF non può essere utilizzata nelle procedure nazionali senza che ciò possa pregiudicare la possibilità, per la Commissione, di fondare le sue decisioni su detto documento...”.

In sostanza è stato ribadito il principio di autonomia e non interferenza fra i procedimenti nazionali ed il giudizio innanzi al Tribunale dell'Unione europea.

WWW.PIUEUROPEI.EU

Apri la tua finestra all'informazione indipendente



Centrodestra e centrosinistra sul filo di lana anche nel 2023

Centrodestra e centrosinistra sul filo di lana anche nel 2023 o prima in caso di elezioni anticipate, non trova spazio un terzo polo con Renzi e Calenda e parte di Forza Italia. A parlare sono le proiezioni fatte da YouTrend e Cattaneo Zanetto & Co. Non c'è spazio per un centro autonomo secondo la simulazione. Le ipotesi prese in considerazione sono tre sulla base delle ultime intenzioni di voto e la ridefinizione dei collegi con il taglio del numero dei parlamentari. La maggioranza da raggiungere è 201 alla Camera e 101 al Senato. La prima ipotesi è una competizione tripolare con Pd/5s/Leu da una parte, Lega e Fratelli d'Italia dall'altra e in autonomia il centro con Renzi, Calenda e Forza Italia. Qui nessuno raggiunge la maggioranza assoluta: il centrosinistra arriva a 194 seggi alla Camera contro i 153 del centrodestra e i 42 del centro. Al Senato al centrosinistra vanno 100 seggi, al centrodestra 74 e al centro 20. Negli uninominali la maggioranza va nell'alto nord alla Lega con un po' di regioni centrali sopra Roma a Fratelli d'Italia e Lega e tutto il sud e il nord sotto la Pianura padana ai giallorossi. Nella seconda



Enrico Letta

ipotesi lo schema è quello del centrodestra unito contro il centrosinistra con Renzi e Calenda fuori dagli schieramenti senza Forza Italia. La maggioranza assoluta, per un soffio, viene raggiunta dal centrodestra con 202 seggi alla Camera e 101 al Senato, il centro di Italia Viva e Azione si ferma a 19. Negli uninominali si estende l'area d'influenza del centrodestra al nord che rafforza la presen-

za nelle regioni del centro Italia con buone possibilità di vittoria anche nei collegi pugliesi e calabresi. Il centrosinistra si ritrae ovunque e prende 168 seggi alla Camera e 84 al Senato. La terza ipotesi è quella del "campo largo" con Pd/5s/Leu/ItaliaViva/Azione e +Europa che si confronta con il centrodestra unito tradizionale (Lega, FdI e Forza Italia). Non c'è partita: il centrosinistra ottiene la maggioranza assoluta con 210 seggi alla Camera e 107 al Senato. Il centrodestra si ferma a 179 alla Camera e 87 al Senato. I collegi uninominali tornano di colore giallorosso dall'Emilia Romagna in giù con alcune eccezioni di probabile vittoria al centro Italia per il centrodestra. Il sud tutto al centrosinistra con lievi possibilità di successo nelle zone estreme della Puglia e della Calabria e in parte della Sicilia nord orientale. E' evidente che di tutto questo i leader di partito ne siano già al corrente. E che il posizionamento per il voto al Quirinale farà capire molto. Anche al futuro premier.

Legge di Bilancio, Covid e Quirinale alla prova dei partiti

Draghi sempre più concentrato per la chiusura della legge di bilancio. Un tira e molla tra le forze di maggioranza che dovranno trovare la quadra su come utilizzare i 30 miliardi previsti dalla manovra entro fine anno. I contagi Covid aumentano e lo stato di emergenza viene prorogato. Gli emendamenti sono passati da 6mila a 600. Si lavora su un maxi emendamento. Riforma dell'irpef, caro bollette, superbonus 110%, blocco delle cartelle esattoriali, agevolazioni tosap, scuola e altro al centro delle trattative. Il presidente del consiglio ha avuto incontri con tutti i leader di partito. In ultimo con Giuseppe Conte, presidente dei 5s. Coinvolta anche l'opposizione guidata dalla Meloni. Nel frattempo arriva la grana dello sciopero generale di Cgil e Uil per il 16 dicembre. Si sfilano la Cisl. I sindacati bocchiano l'azione del governo. "Non tiene conto del ma-



Mario Draghi

lessere sociale e della precarietà del lavoro, del disagio dei giovani e dei pensionati" le motivazioni. Draghi tenta la mediazione e convoca i segretari generali Landini e Bombardieri dopo la manifestazione prevista congiuntamente in piazza

a Roma, Milano, Bari, Palermo e Cagliari. Dopo tutto questo dal primo gennaio come hanno detto i capi di partito, da Letta a Salvini, si aprirà la partita al Quirinale. Mattarella non vuole concedere il bis. Lo spostamento dell'attuale premier da Palazzo Chigi preoccupa i mercati e spaventa i parlamentari. Il centrodestra per la prima volta dopo una lunga assenza che dura dall'elezione di Ciampi potrebbe essere decisivo nella scelta. Berlusconi ci crede. Il Pd e i 5s preoccupati chiedono una "figura unitaria". Il voto è previsto nell'ultima settimana di gennaio. Staremo a vedere.

"Artigiani essenziali per la tenuta sociale del paese"

Sergio Mattarella ha messo al centro del suo discorso l'importanza delle piccole e medie imprese per il tessuto sociale italiano. In un periodo di grave emergenza sanitaria per il capo dello Stato gli artigiani hanno dimostrato "grande senso di responsabilità".

Il messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, all'Assemblea della CNA, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa.

"Il nostro tessuto produttivo sta mostrando dinamismo e resilienza, dopo la fase di acuta difficoltà causata dalla pandemia; artigiani e piccole imprese, con impegno, sacrificio e determinazione, hanno fornito un contributo vitale alla tenuta sociale e al benessere collettivo", ha detto.

"Ora è il momento di impegno - ha aggiunto Mattarella - per non vanificare gli sforzi fin qui profusi, per contenere la circolazione del virus

e sostenere la fiducia, elemento determinante insieme a riforme e investimenti per assicurare le basi per una crescita duratura e diffusa".

"L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sostenuto dalla Unione Europea, riveste

un'importanza cruciale per aumentare il potenziale di crescita e porre il nostro Paese su un sentiero più sostenibile, dal punto di vista ambientale e sociale, oltre che sul fronte delle finanze pubbliche".

"L'intera comunità è chiamata a una straordinaria prova di responsabilità e iniziativa; le istituzioni e le forze economiche e sociali e le rappresentanze di categoria sono chiamate a partecipare attivamente allo sviluppo della vita economica del Paese in questa stagione decisiva", ha concluso il Presidente della Repubblica.



La corsa al Quirinale tra rinuncia al bis e probabili ripensamenti

Filtra grande irritazione da parte del Quirinale sulla possibilità di un secondo mandato per Mattarella. Il Presidente della Repubblica è fermo sulle sue posizioni: nessuna possibilità di un bis dopo la scadenza del 3 febbraio. Ancora più fastidioso sembra abbia provocato la proposta di legge della modifica della Costituzione, firmata dal senatore Pd Zanda, per l'abolizione del semestre bianco e della rielezione. Che qualche commentatore interpreta – nella tempistica – come tattica per far cambiare idea a Mattarella e tenere Draghi al governo. Per poi nel 2023, a scadenza naturale della legislatura, ritornare al voto e dare seguito alla volontà del capo dello Stato di stroncare la prassi della



Enrico Letta

rielezione. Appunto con la legge Zanda approvata. Sulla scia dei

suoi predecessori Segni e Leone. I partiti nel frattempo si con-

frontano sulla legge di bilancio. E provano a rimandare la discussione per il Quirinale al primo di gennaio. La certezza è che nessuno dei due schieramenti, centrodestra e centrosinistra, ha i numeri per eleggere il Presidente della Repubblica in autonomia neanche dal quarto scrutinio. A meno che qualche battitore libero non si allinei all'ultimo minuto alla coalizione guidata da Berlusconi, Meloni e Salvini. Che sulla carta ha più seggi rispetto a quella di Pd e 5Stelle. Osservati speciali i renziani e gli scontenti grillini. Draghi resta dunque in pole position. A meno che la proroga dello stato di emergenza non porti ripensamenti.

Campo largo non vuol dire subalternità



Il Presidente della camera Roberto Fico

Roberto Fico: Il "campo largo progressista" non vuol dire subalternità reciproca tra 5S e Pd ma linee autonome

Il presidente della Camera, Roberto Fico, figura di rilievo dei 5s, ha le idee ben chiare. Rivendica l'autonomia del suo partito dal Pd nonostante "sia necessaria la costruzione di un'Agenda 2023 in alleanza con i Dem e il mondo dei movimenti civici", fa sapere. Non sembra invece credere nei gruppi di centro come quelli di Calenda e Renzi. Questa la posizione dell'esponente dei 5s in un'intervista su La Stampa.

Roberto Fico si augura poi che la legislatura termini a scadenza naturale nel 2023, con la scelta del nuovo capo dello Stato a fine gennaio, a "maggioranza trasversale". Sulla leadership di Conte alla guida del Movimento: la considera "ben salda".

"Sono convinto che con il Partito democratico ci sia un dialogo privilegiato, che ci siano diversi punti comuni su cui abbiamo lavorato e dobbiamo ancora lavorare. Non dobbiamo in-

vece commettere l'errore di considerare il nostro rapporto una sorta di cartello elettorale perché il Movimento è un soggetto autonomo così come il Pd. Non condivido i continui discorsi sulla presunta subalternità dell'uno o dell'altro: sui punti su cui non siamo d'accordo serve un lavoro di sintesi, nel rispetto reciproco", ha detto. Su Renzi e Calenda, ha aggiunto: "In questo momento dialoghiamo con il Pd e con le altre forze di sinistra. Il campo largo va costruito con i movimenti civici di quell'area insieme ai quali costruire un'agenda politica per arrivare a elezioni nel 2023".

"Credo che la legislatura debba andare avanti fino al 2023: abbiamo delle scadenze importantissime, siamo nella quarta ondata, c'è il Pnrr da mettere a terra", ha risposto sulla tenuta del governo Draghi. "Conte è ben saldo. Sta dando seguito al nuovo Statuto, dopo quelle dei vicepresidenti ci saranno altre nomine. Sta facendo un ottimo lavoro e deve guardare al futuro e alle sfide che ci aspettano, dalla transizione ecologica ai diritti sociali. Siamo un Movimento radicale nelle idee, ma che riesce a essere un ottimo stabilizzatore per il Paese", ha concluso Fico.

'Napoleone ultimo atto. L'esilio, la morte, la memoria'. Una mostra a Roma



H. Vriental da Hortense Bertrand, Napoleone a Sant'Elena, 819, Acquatinta, Roma, Museo Napoleonico

Il Museo Napoleonico di Roma dispone di un nucleo di materiali di importante valore storico, mai presentato nella sua interezza, legato alle vicende dell'esilio e della morte dell'Imperatore a Sant'Elena nonché a quelle riguardanti il trionfale ritorno delle sue spoglie a Parigi nel 1840. La mostra Napoleone ultimo atto. L'esilio, la morte, la memoria – ospitata al Museo Napoleonico dal 5 maggio 2021, giorno in cui si sono celebrati i duecento anni dalla morte, al 9 gennaio 2022 – presenta i materiali delle collezioni del museo con l'intento di ricostruire i momenti estremi dell'epopea napoleonica a partire dall'arrivo

dell'Imperatore sconfitto sull'isola di Sant'Elena, remoto dominio inglese nell'Atlantico meridionale.

La mostra illustra l'epilogo della parabola napoleonica attraverso un evocativo racconto visivo, costruito tramite un ricco corpus iconografico di stampe, dipinti ed effigi scultoree e numismatiche. Il percorso espositivo si articola in quattro sezioni: Sant'Elena, l'ultima isola / Reliquie dall'esilio / «Il n'est plus» / Il ritorno delle ceneri a Parigi nel 1840, e si compone di circa 85 pezzi. Il materiale selezionato proviene interamente dalle collezioni del Museo Napoleonico.

L'esposizione valorizza il rilevante nucleo di oggetti legato agli anni di Sant'Elena posseduto dal Museo Napoleonico. Spiccano l'iconica maschera funeraria dal calco del volto preso dal medico Antonmarchi subito dopo la morte di Napoleone e numerose "reliquie da contatto". Si tratta di preziose tabacchiere, giochi di società, volumi provenienti dalla biblioteca, tessuti raffinati e capi di abbigliamento utilizzati quotidianamente da Napoleone durante il suo ultimo esilio: memorie, quindi, dotate di straordinario valore storico e simbolico. Lo stesso Napoleone ne era consapevole, tanto da esprimere nel proprio testamento – una copia

del quale è presente in mostra – la volontà, poi disattesa, di destinare tali oggetti al figlio, a cui avrebbero trasmesso l'essenza del suo spirito.

Alla narrazione visiva si intreccia il tema della costruzione e trasmissione della memoria della propria storia da parte di Napoleone, evocato dalla presenza di documenti e volumi, come l'esemplare del Memoriale di Sant'Elena di Emmanuel de Las Cases posseduto dal figlio di Napoleone. Quello di Napoleone verso Sant'Elena e l'altro, a ritroso, delle sue ceneri verso Parigi, sono viaggi attraverso i due emisferi della terra, «dall'uno all'altro mar» si potrebbe dire prendendo in prestito e reinterpretando il verso manzoniano dell'ode Il Cinque Maggio. La mostra vuole seguire le rotte e illustrare gli esiti di questi viaggi, rievocandone le suggestioni. L'esposizione è accompagnata da un ciclo di appuntamenti culturali.

A celebrazione della ricorrenza del 5 maggio, il museo ha pubblicato online il video di un'intima matinée teatrale dal titolo "In pochissime parole, questa è la mia storia. Napoleone ultimo atto", realizzata con la collaborazione della Delegazione Italia centrale-Roma del Souvenir Napoléonien e del Teatro di Roma.

La pièce, tratta dal testo di Emanuela Pistilli e interpretata dall'attore Simone Francia, con accompagnamento musicale, dà vita alle parole di un intenso diario

personale sugli ultimi giorni di Napoleone nello spazio senza tempo del museo.

L'esposizione, a cura di Elena Camilli Giammei, è promossa da Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. Organizzazione di Zètema Progetto Cultura.

In occasione dell'esposizione, l'Associazione Amici dei Musei di Roma ha generosamente finanziato l'intervento di manutenzione conservativa della prestigiosa serie di litografie raffiguranti il Ritorno delle Ceneri di Napoleone a Parigi nel 1840, fulcro della sezione conclusiva.

L'ingresso al Museo Napoleonico è gratuito, la prenotazione allo 060608 è obbligatoria sabato, domenica e festivi entro il giorno prima. Per gli altri giorni è fortemente consigliata. L'ingresso al Museo Napoleonico è gratuito. Per informazioni www.museiincomuneroma.it.

Per entrare al museo è necessario il rispetto di alcune misure in funzione anticovid. Attesa del proprio turno a distanza di sicurezza (almeno 1 mt); misurazione temperatura con termoscanner (non è possibile accedere con temperatura uguale o superiore a 37.5°); esibire il biglietto digitale o la stampa cartacea del print@Home senza passare dalla biglietteria. Nel museo: è obbligatorio l'uso della mascherina. Vietati gli assembramenti. La distanza di sicurezza ricordiamo è di almeno 1 mt, a eccezione delle famiglie.

Elezioni Comites, i risultati in Belgio

Si sono svolte, come annunciato, in tutti i Comites nel mondo le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze degli italiani all'estero.

Per quel che riguarda il Belgio e Bruxelles, capitale dell'Unione Europea, pubblichiamo i risultati riassuntivi (*Fonte Farnesina-Am-basciata di Bruxelles*)

Comites di BRUXELLES

(1926 voti espressi e 12 seggi assegnati)

La lista Rete Italia ha ottenuto 398 voti e 2 seggi: Claudio Vernarelli (194 voti) e Nicoletta Voltarelli (149).

Il Movimento per la libertà ha avuto 575 voti e ha ottenuto 4

seggi: Massimo Romagnoli (515 voti), Giuseppe Volpe (285), Alessandro Pizzino (179) e Maurizio Boccia (140).

Esperia, italiani d'Europa 189 voti, 1 seggio

gio: Ludovico Benvenuti Arborio di Gattinara (57)

Comites 2021. Insieme per fare, 764 voti, 5 seggi: An-

nunziata Gallucci (411 voti), Fiorenza Lo Basso (314), Alessandra Buffa (276), Lapo Bechelli (214), Benedetta Dentamaro (113).

Comites di GENK

(452 voti e 12 seggi)

Movimento per la libertà 122 voti e 3 seggi: Paolo Piazza (119 voti), Calogero Piazza, (111). Giuseppe Di Falco (47)

Italiani del Limburgo, 278 voti e 8 seggi: Mario Guarino (201 voti), Stefany Giglio (145), Alberto Traverso (144), Denise Pellizzari (103), Luciano Ferro (70). Giuseppe Cadau (52), Luciano Tagliaboschi (48), Diana Zangari (44).

Italia Civile Popolare, 52 voti e 1 seggio: Carmelo Muto (31).

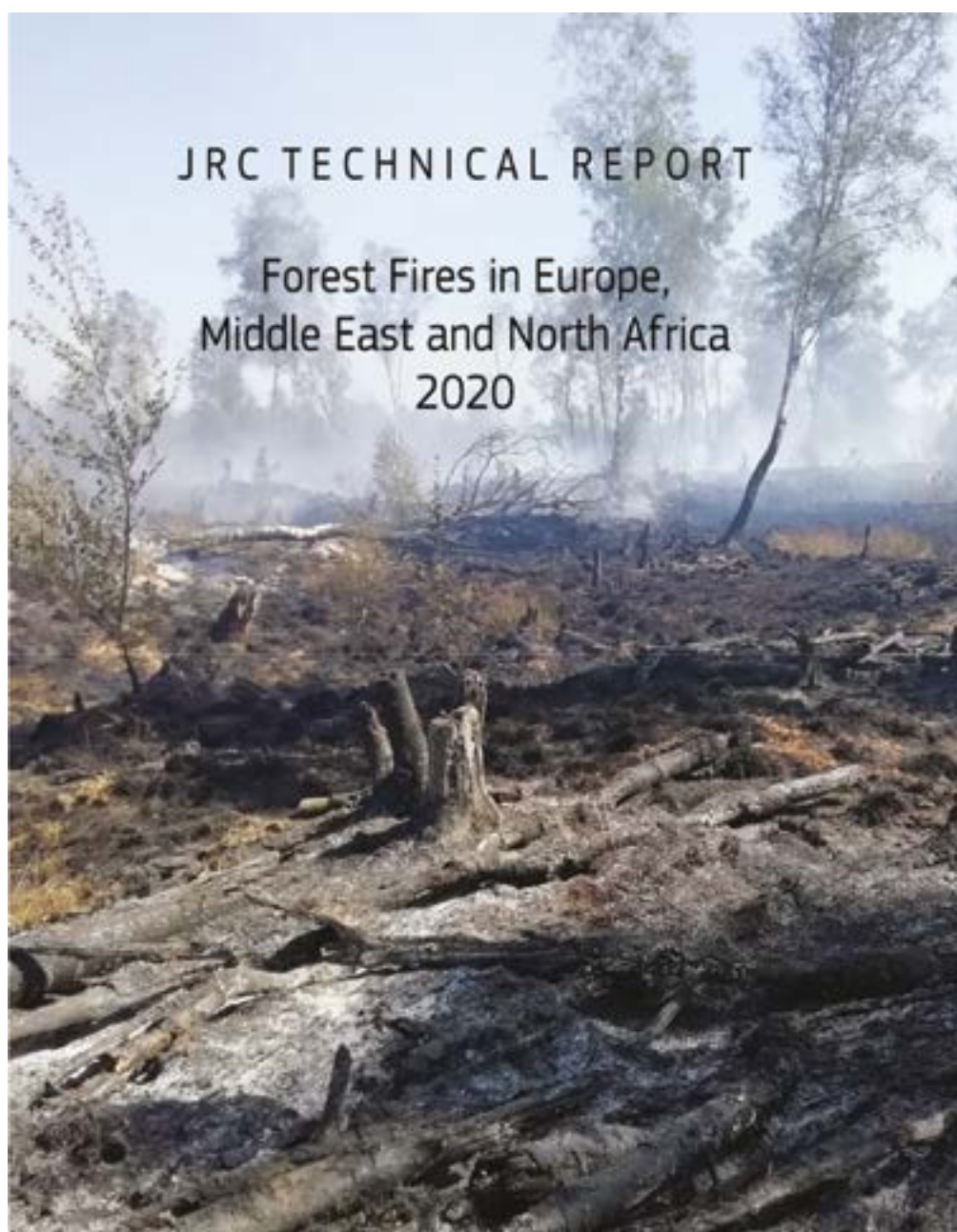


Lotta agli incendi boschivi in Europa: il contributo dell'Italia

di Giorgio De Rossi

Il Centro Comune di Ricerca - CCR (in inglese Joint Research Centre - JRC) della Commissione UE, il 2 novembre 2021, ha presentato la 21esima edizione del **Rapporto annuale "Forest Fires in Europe - Middle East and North Africa" per il 2020**. Il Joint Research Centre (JRC) è una Direzione Generale della Commissione europea: DG-JRC, in origine Euratom, che dispone di sette Istituti di ricerca dislocati in cinque Paesi membri dell'Unione europea (Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi e Spagna). Per l'Italia la sede dell'Istituto è ad **Ispira (VA)** e sostiene una serie di politiche dell'UE in una varietà di settori, dall'agricoltura e sicurezza alimentare, all'ambiente e ai cambiamenti climatici, nonché alla sicurezza nucleare, all'innovazione e alla crescita. Nel Rapporto sugli incendi boschivi per il 2020 il Centro Comune di Ricerca fornisce un contributo fondamentale alla riduzione del rischio di catastrofi da incendi in Europa e nel mondo, attraverso lo sviluppo ed il funzionamento del "Sistema Europeo di Informazione sugli Incendi Boschivi" (EFFIS). Nell'ambito del Programma "Copernicus" dell'Unione europea, l'EFFIS compie dai satelliti un monitoraggio continuo della situazione degli incendi in Europa e nell'area del Mediterraneo. Nel nuovo Rapporto il Centro Comune di Ricerca (CCR) evidenzia che «Dopo il peggior anno del 2019, il 2020 è stato un altro anno in cui gli incendi hanno bruciato vaste aree di terreno naturale in Europa. Nonostante il maggiore livello di preparazione nei Paesi dell'Ue, nel 2020 nell'Unione sono bruciati circa

340.000 ettari, un'area del 30% più grande del Lussemburgo». E il CCR avverte che la stagione degli incendi 2021 è andata anche peggio: «Al momento della pubblicazione di questo rapporto, sono andati in fiamme quasi 0,5 milioni di ettari, il 61% dei quali sono foreste che impiegheranno anni per riprendersi. Circa il 25% delle zone bruciate in Europa si trovava all'interno dei siti Natura 2000, i serbatoi di biodiversità dell'Ue». Nel 2021 l'Unione europea ha rafforzato la sua capacità di assistere i 27 Paesi membri durante la stagione degli incendi e quest'estate è intervenuta sui grandi incendi che hanno colpito la Regione



del Mediterraneo, Italia compresa. Proprio per essere pronta ad affrontare qualsiasi incendio boschivo su larga scala la Commissione ha istituito una riserva di risorse, denominata **"rescEU"**, in grado di aiutare gli Stati membri a reagire alle catastrofi qualora le capacità nazionali si rivelino insufficienti. Quest'anno la flotta antincendio di rescEU si è avvalsa di 11 aerei antincendio e di 6 elicotteri con la stessa funzione, provenienti da sei Stati membri dell'UE, pronti per essere dispiegati in altri Paesi in caso di necessità. Nello specifico, la flotta antincendio rescEU utilizza: 2 aerei dalla Croazia, 1 aereo dalla Francia, 2 aerei dalla Grecia, 2 aerei dall'Italia, 2 aerei dalla Spagna e 2 aerei dalla Svezia, oltre a 6 elicotteri antincendio sempre dalla Svezia. Tutti i costi e le capacità di rescEU sono interamente coperti da finanziamenti UE e la Commissione assicura il controllo operativo delle

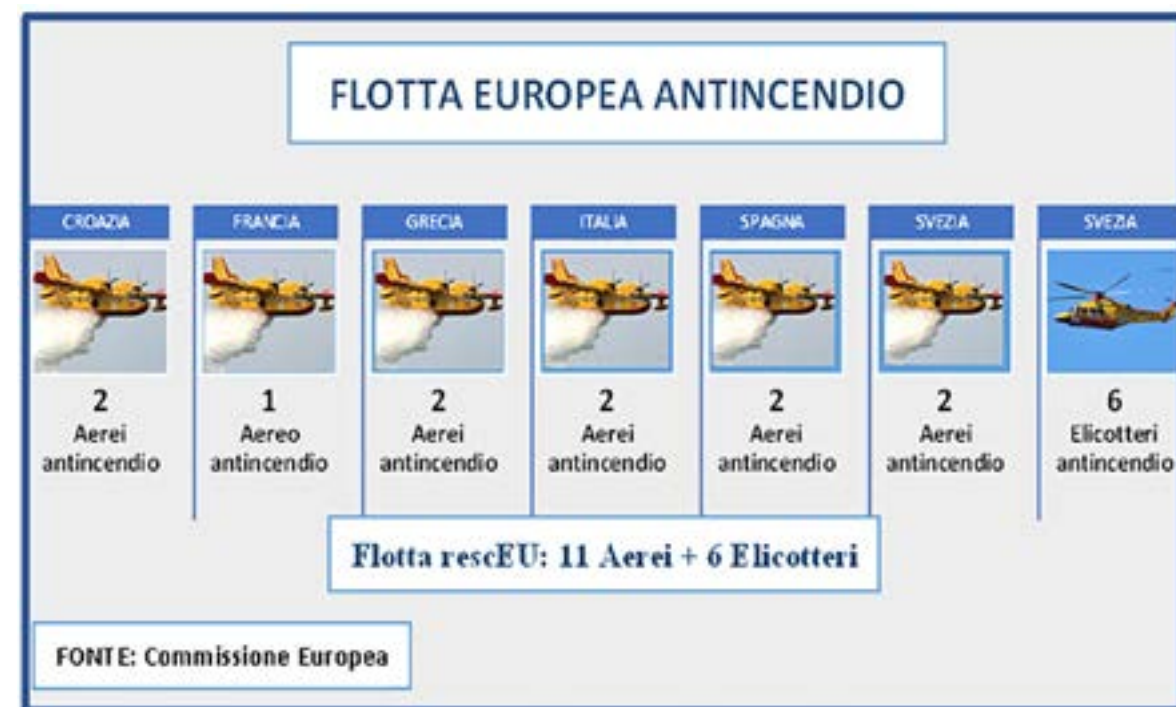
continua a pag. 12

Lotta agli incendi boschivi

continua da pag. 11

risorse, decidendo quando e come mobilitarle.

Il Rapporto 2020, inoltre, evidenzia qual è la causa principale: «Il **cambiamento climatico** è più evidente ogni anno. Una tendenza all'aumento chiaramente osservabile mostra livelli più elevati di pericolo di incendi, stagioni degli incendi più lunghe e "mega incendi" intensi e a rapida diffusione, sui quali i mezzi antincendio tradizionali hanno scarso effetto». Il risultato è che quest'anno, alla fine di giugno, che segna l'inizio tradizionale della stagione degli incendi, erano già andati in fumo circa 130.000 ettari e al JRC fanno notare che: «Gli incendi non colpiscono più solo gli Stati meridionali, ma rappresentano una minaccia crescente anche per l'Europa centrale e settentrionale. **La stragrande maggioranza degli incendi nell'Ue, più di 9 su 10, è causata da azioni umane**; la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e le campagne educative sul rischio di incendi sono fondamentali per prevenire i disastri». Ecco i principali risultati del Rapporto 2020 sugli incendi boschivi: La Romania è stato il Paese Ue più colpito, seguito da Portogallo, Spagna e Italia. Gli incendi hanno colpito pesantemente le aree "Natura 2000" con 136.331 ha bruciati – circa il 40% del totale – un'estensione leggermente inferiore rispetto al 2019 ma superiore alla media degli ultimi 9 anni. Come nel 2019, purtroppo, la Romania ha rappresentato ancora quasi la metà dell'area bruciata totale all'interno dei siti Natura2000, soprattutto nel-



la Riserva Naturale del Delta del Danubio; sempre nel 2020, incendi di oltre 30 ettari hanno colpito 20 dei 27 Stati membri, bruciando 339.489 ha in totale. Più persone hanno perso la vita nella stagione degli incendi nel 2020 rispetto al 2019: i rapporti nazionali della Spagna hanno registrato 6 vittime, 4 delle quali vigili del fuoco.

Nel 2020 il meccanismo di protezione civile dell'Ue è stato adeguato con una flotta di aerei antincendio, rafforzando la sua capacità di assistere i Paesi durante la stagione degli incendi. Il Rapporto sottolinea che «La stagione degli incendi boschivi nel 2020 è stata caratterizzata da un gran numero di incendi durante la prima metà dell'anno. Gli

incendi sono scoppiati in inverno sul delta del Danubio e nei Pirenei, e in primavera soprattutto nella regione balcanica. Durante l'estate e l'autunno, i più colpiti sono stati i Paesi del Mediterraneo, in particolare Spagna e Portogallo, che hanno registrato i più grandi eventi di incendio nell'Ue per il 2020. Ma i maggiori focolai si sono verificati al di fuori dell'Ue, in Ucraina vicino al reattore nucleare sepolto di Chernobyl».

Durante il picco della stagione degli incendi, i Paesi mediterranei dell'Ue sono stati, comunque, in grado di contenerli. Tuttavia, dato l'elevato numero di incendi in inverno e in primavera, la superficie totale bruciata nel 2020 nell'Ue è stata superiore alla media del periodo 2008-2019.

L'Unione sta lavorando attivamente per prevenire gli incendi boschivi, preservare le foreste, recuperare la biodiversità e salvare vite umane.

Nello scorso mese di luglio la Commissione Ue, nell'ambito dell'European Green Deal, ha proposto la "Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030" che punta ad intensificare l'azione sulla prevenzione degli incendi boschivi ed a promuovere una migliore resilienza climatica.

Anche il nostro Paese ha recentemente fornito un importante contributo alla lotta contro il dilagare del fuoco nelle zone forestali con l'emanazione della **Legge N. 155 dell'8 novembre 2021, intesa a migliorare il "Contrasto agli incendi boschivi"**. I punti fondamentali della normativa sono:

- Le misure per il rafforzamento della capacità operativa delle componenti statali nelle attività di prevenzione e **lotta attiva contro gli incendi boschivi**, per le quali è previsto uno stanziamento di **€ 40 milioni**, di cui € 33.300.000 destinati al Ministero dell'Interno per le esigenze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; € 2.100.000 per le esigenze del Ministero della Difesa ed € 4.600.000 per le esigenze del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri.
- Le misure per l'accelerazione dell'aggiornamento del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco.
- Le misure per il rafforzamento della lotta attiva e dei dispositivi sanzionatori, nonché le modifiche alla legge 21 novembre 2000, N. 353.
- Le modifiche al codice penale.
- Gli interventi delle Regioni per il rimboschimento compensativo delle superfici bruciate.



Cucina italiana nel mondo, iniziative in Belgio



Due momenti delle manifestazioni a Bruxelles

In Belgio l'Ambasciata d'Italia a Bruxelles ha promosso una serie di iniziative in occasione della Settimana della cucina italiana nel mondo con un fitto calendario che ha coinvolto tutti gli attori del Sistema Italia (ICE, Istituto Italiano di Cultura, Camera di Commercio italo-belga, ENIT e CNA), in osservanza della normativa locale sul Covid.

La VI edizione della Settimana, quest'anno è stata dedicata al tema della tradizione e della sostenibilità alimentare. Inaugurata alla presenza della Segretaria di Stato del Governo federale belga, la fiamminga Eva

De Bleeker, al prestigioso "Bozar" di Bruxelles, iconico spazio culturale multidisciplinare belga in stile art déco realizzato da Victor Horta, la "serata italiana" si è aperta con un concerto del quartetto d'archi dell'orchestra giovanile italo-belga (nata con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles), seguita da una cena realizzata dallo Chef stellato Accursio Craparo, in collaborazione con l'Associazione Cuochi Italiani in Belgio, ispirata alla cucina tradizionale siciliana e alla ricerca dell'innovazione.

Le ulteriori iniziative in Belgio han-

no avuto il focus del quotidiano belga francofono La Libre Belgique sui temi ed obiettivi principali della Set-

timana, con un'attenzione particolare al sistema di etichettatura, alla valorizzazione della dieta mediterranea come modello di alimentazione equilibrata e sana e alle misure di contrasto al fenomeno dell'Italian sounding.

Il 25 novembre si è svolta la tradizionale "Borsa Vini", manifestazione dedicata alla promozione dei vini di aziende italiane, a cura dell'ICE di Bruxelles ed una serata finale di gala al Museo della Boverie a Liegi, in collaborazione con il Consolato Generale a Charleroi.

Per diffondere i valori della sostenibilità e della cura riservata ai prodotti locali di qualità nella cultura culinaria italiana, l'Ambasciata d'Italia a Bruxelles - attraverso una inedita iniziativa legata alla visita di Stato dei Reali del Belgio in Italia - ha consegnato speciali "Italian lunch box" ai sette Vice-Primi Ministri del Governo federale belga con una scheda esplicativa sui benefici della dieta mediterranea.



Al fianco della Ristorazione per **ripartire in sicurezza!**

- ✓ Menu digitale
- ✓ Ordinazioni dallo smartphone
- ✓ Pagamenti in app
- ✓ Chiara indicazione di ingredienti e allergeni



www.chuzeat.com

info@chuzeat.com



NEWS DALL'EUROPA

a cura di Carlo Felice Corsetti

LE ATTIVITÀ DELLE ISTITUZIONI

Viaggiatori europei nell'UE. Prorogato fino al 2032 il roaming gratuito

Un regolamento dell'UE del 15 giugno del 2017, in vigore sino al 30 giugno 2022, ha eliminato le tariffe di roaming. Gli europei possono chiamare, inviare messaggi e utilizzare i dati mobili ovunque nell'UE senza costi aggiuntivi grazie alla politica "Roam like at home".

la Commissione ha proposto, il 24 febbraio 2021, un nuovo regolamento sul roaming volto a prorogare le norme di altri 10 anni e aumentare i vantaggi per i cittadini.

L'8 dicembre 2021 la Commissione ha accolto con favore l'accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio sul nuovo regolamento sul roaming, che entrerà in vigore il 1° luglio 2022, in tempo per garantire che i consumatori europei continuino a beneficiare del roaming a tariffa nazionale.

"Dal 2017 abbiamo beneficiato dell'abolizione delle tariffe di roaming - ha dichiarato Margrethe Vestager, Vicepresidente esecutiva per Un'Europa pronta per l'era digitale - Oggi abbiamo assicurato il mantenimento di questi vantaggi per altri 10 anni, così da poter rimanere connessi allo stesso tempo, con questo nuovo regolamento miglioriamo anche la qualità dell'esperienza di roaming."

Thierry Breton, Commissario per il Mercato interno, ha dichiarato: "Trascorrere vacanze in Grecia, Austria o Bulgaria. Incontrare clienti o fornitori in Italia o in Estonia... Viaggiare all'estero senza doversi preoccupare delle bollette telefoniche rappresenta un elemento tangibile dell'esperienza del mercato unico dell'UE. Oggi non ci limitiamo a garantire il proseguimento di questa esperienza, ma la miglioriamo in termini di qualità, servizi e maggiore trasparenza."

Il nuovo regolamento prorogherà fino al 2032 il sistema esistente in base al quale i cittadini non possono essere soggetti a tariffe supplementari per le chiamate effettuate o per i dati utilizzati quando viaggiano nell'UE e comporterà inoltre nuovi vantaggi.

Offrire migliore qualità per i consumatori

I viaggiatori europei beneficeranno dei servizi di roaming alla stessa qualità del proprio paese. Potranno utilizzare i servizi 5G se disponibili e se ne fanno uso nel proprio paese. Gli operatori dovranno informare i clienti se fattori specifici potrebbero influire sulla qualità del roaming.

Evitare tariffe inaspettatamente elevate

I cittadini in viaggio all'estero potrebbero aver bisogno di contattare numeri dei servizi di assistenza

clienti, dei servizi di assistenza tecnica o delle compagnie di assicurazione. Servizi gratuiti o a tariffe limitate se richiesti dal proprio paese, ma se chiamati dall'estero spesso soggetti a costi aggiuntivi a volte eccessivi. Gli operatori saranno obbligati a comunicare le tariffe aggiuntive applicabili all'estero, garantendo scelte informate sull'uso di tali servizi. Il nuovo regolamento prevede migliori informazioni e l'interruzione



Laurent BRIHAY Executive Director Press Brussels Europe

automatica quando si raggiunge un importo predefinito, ma anche la possibilità di rinunciare al roaming a bordo di aerei e navi, sui quali la connessione dei telefoni a reti non terrestri può comportare costi elevati.

Migliorare la consapevolezza e l'accesso alle comunicazioni di emergenza

Le comunicazioni di emergenza possono salvare vite umane. Il nuovo regolamento prevede accesso gratuito alle comunicazioni di emergenza con localizzazione del chiamante. I viaggiatori dovranno essere informati automaticamente dell'esistenza del numero unico di emergenza europeo "112" e delle modalità alternative di accesso ai servizi di emergenza per i cittadini con disabilità.

Garantire la sostenibilità per gli operatori: riduzione dei massimali all'ingrosso

Il nuovo regolamento prevede anche una riduzione dei massimali all'ingrosso degli operatori mobili ospitanti in modo da consentire agli operatori mobili ospitati di applicare ai consumatori i costi delle tariffe nazionali.

Per i servizi di dati, sono fissati i seguenti massimali all'ingrosso: 2 €/GB nel 2022, 1,8 €/GB nel 2023,

1,55 €/GB nel 2024, 1,3 €/GB nel 2025, 1,1 €/GB nel 2026 e 1 €/GB dal 2027 in poi.

Per le chiamate vocali: 0,022 €/min nel 2022-2024 e 0,019 €/min dal 2025 in poi.

Per gli SMS: 0,004 €/SMS nel 2022-2024 e 0,003 €/SMS dal 2025 in poi. Il principio del roaming a tariffa nazionale, con evidenti benefici per tutti i consumatori, è garantito dalla riduzione delle tariffe all'ingrosso,

che consente agli operatori offerte di roaming competitive.

Aumenta il sostegno dell'Unione Europea al popolo bielorusso

Con un nuovo finanziamento di 30 milioni di euro l'Unione europea rafforza il sostegno già in corso al popolo bielorusso, ai giovani, ai media indipendenti, alle piccole e

medie imprese in esilio e alla cultura.

Il sostegno dell'Unione europea ai diritti e alle aspirazioni democratiche della popolazione bielorusa è iniziato dopo le repressioni sulla società civile del regime di Lukashenko successive alle manipolazioni delle elezioni presidenziali dell'agosto 2020 in Bielorussia.

"L'UE è al fianco del popolo bielorusso nella sua lotta per la libertà e la democrazia - ha dichiarato il presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen - Rafforziamo il nostro sostegno con nuovi 30 milioni di euro per i giovani, i media indipendenti, le PMI in esilio e gli attori culturali, che il regime di Lukashenko continua a reprimere. E abbiamo un pacchetto economico e di investimenti da 3 miliardi di euro pronto per una Bielorussia democratica. La spinta alla libertà del popolo bielorusso è un'ispirazione per tutti noi".

Il Commissario per il vicinato e l'allargamento, Olivér Várhelyi, ha dichiarato: "In vista del vertice del partenariato orientale, questo annuncio per aumentare il nostro sostegno è un altro chiaro segno che l'Unione europea continua a sostenere fermamente il popolo bielorusso nella sua lotta per la

libertà. Il popolo bielorusso può continuare a contare sul sostegno e sulla solidarietà dell'Unione europea nella sua lotta per la costruzione di un futuro democratico".

Il maggior sostegno punta ad accrescere la resilienza della popolazione e la sua capacità di portare maggiore democrazia in Bielorussia nei settori strategici:

***Media indipendenti.** Maggiore sostegno con assistenza tecnica e formazione e con la creazione di un coordinamento dei donatori.

***Contatti interpersonali, in particolare tra giovani, personale accademico e professionisti.** Mobilità internazionale a studenti, personale accademico e professionisti e continuo sostegno all'Università europea di discipline umanistiche.

***Imprenditori e PMI in esilio.** Sostegno alle imprese in esilio, anche con servizi di consulenza.

***Iniziative culturali e artistiche.** Sovvenzioni a iniziative culturali e artistiche in Bielorussia, ma anche ad artisti bielorusi all'estero.

L'assistenza complessiva dell'Unione europea alla popolazione della Bielorussia dall'agosto 2020 arriva così a quasi 65 milioni di euro. Subito dopo le elezioni fraudolente, con 3,7 milioni di euro, è partito un primo sostegno di emergenza ai media indipendenti ed alle vittime della repressione. Altri 24 milioni di euro sono serviti a preservare lo spazio per la società civile, 6 milioni di euro per consentire alle PMI di migliorare l'accesso ai finanziamenti e 1 milione di euro per i media indipendenti. Il Consiglio dell'Unione europea nell'ottobre del 2020 ha adottato conclusioni sulla risposta dell'UE agli sviluppi in Bielorussia. In esse il Consiglio ha ribadito che le elezioni presidenziali del 9 agosto non sono state né libere né regolari e che Aleksandr Lukashenko è privo di qualsiasi legittimità democratica. Il Consiglio ha ribadito il suo pieno sostegno alla sovranità e all'indipendenza della Bielorussia e ha sottolineato il diritto democratico del popolo bielorusso di eleggere il proprio presidente attraverso nuove elezioni libere e regolari, senza alcuna interferenza esterna.

In linea con queste conclusioni l'UE ha continuamente chiesto che la crisi si risolvesse con un dialogo nazionale inclusivo. Le sue relazioni con la Bielorussia sono state riviste. Gran parte dell'assistenza bilaterale dell'UE è stata dirottata al sostegno della società civile bielorusa o sospesa.

Tre miliardi di sostegno economico della Commissione europea sono disponibili per una Bielorussia democratica.

Lapponia finlandese, tutti da Babbo Natale

di Gianfranco Nitti

Natale è alle porte ed in Lapponia, a **Rovaniemi**, sua residenza ufficiale, il vero Babbo Natale (Joulupukki), con i suoi assistenti elfi, è indaffarato a preparare la slitta con renne che lo porteranno in tutto il mondo per il suo consueto compito. Ma molti impazienti, grandi e piccini, vogliono incontrarlo, vederlo e magari consegnargli di persona le richieste di doni per cui non si lasciano scoraggiare né dalla pandemia né dalle rigide temperature di quelle latitudini e vengono organizzati in questo periodo vari voli charter diretti da varie città, in genere europee. Viaggiatori vaccinati arrivano con voli da Londra anche a **Kuusamo**, un po' più a sud di Rovaniemi, come riferisce la tv nazionale Yle, secondo la quale i voli sono centinaia, per Rovaniemi, Kuusamo, Enontekiö, Ivalo. A Kuusamo ne sono previsti un'ottantina in arrivo.

Il gestore aeroportuale **Finavia** si è preparato alla possibile diffusione della nuova variante Omicron, tra l'altro, aggiornando i servizi di pulizia e diffondendo i requisiti per le mascherine. La stagione natalizia ed invernale è attesa con grandi aspettative, secondo responsabili aeroportuali. Il numero di voli è ora leggermente superiore rispetto a dicembre 2019, ma nessuno è disposto a prevedere il futuro; almeno in questa fase, non si registrano cancellazioni e, si spera non ce ne saranno, con l'auspicio



che la situazione dei viaggi in questo inverno rimanga sicura. Secondo Finavia, la situazione delle prenotazioni è attualmente buona per la Lapponia. Ad esempio, ci sono 80 aerei carichi di turisti prenotati per Enontekiö. "Stiamo ricevendo circa il 90 % dei voli charter per Rovaniemi, Kittilä e Ivalo registrati nel 2019", spiega **Elina Suominen**, coordinatrice delle comunicazioni di Finavia. Secondo le statistiche Finavia, a dicembre 2019 erano arrivati in totale 724 voli charter per Rovaniemi, Kittilä, Ivalo, Enontekiö e Kuusamo.

Ma l'interesse per collegamenti invernali per la regione, e non solo a Natale, è in aumento: il 4 dicembre scorso, infatti, un aereo **Air France**, proveniente da Parigi, ha inaugurato la rotta diretta a Rovaniemi "Siamo

lieti che Air France avvii voli diretti per Rovaniemi. La nuova rotta aumenterà i viaggi verso la Lapponia ed è un segno che i collegamenti aerei stanno gradualmente riprendendo in Finlandia e in Europa", ha affermato **Petri Vuori**, vice presidente Finavia responsabile delle vendite e dello sviluppo rotte. La rotta da Parigi a Rovaniemi è operata due volte a settimana fino al 5 marzo 2022. Dall'Italia, **Milano – Rovaniemi con easyJet è attivo dal 19 dicembre 2021 al 9 gennaio 2022, il mercoledì e la domenica.**

Naturalmente, chi voglia fermarsi prima ad **Helsinki**, ha la possibilità di utilizzare molti voli della **Finnair** per le destinazioni in Lapponia.

Precauzioni in abbondanza poi. Secondo Yle, **Antti Väänänen**, medico

infettivologo presso il distretto ospedaliero della Lapponia, non è preoccupato per i turisti che arrivano nel nord prima e durante il Natale. Ritiene che la variante Omicron possa diventare più diffusa in Finlandia in futuro, ma non la vede come un rischio per il turismo delle vacanze natalizie. "Deve essere esercitata e mantenuta la vigilanza onde interrompere rapidamente qualsiasi catena di infezione", afferma Väänänen. Ma è sempre possibile che alcuni turisti possano portare la variante. "Il programma per i viaggiatori charter di solito è piuttosto concentrato e di solito

rimangono in gran parte nel loro ambito. Naturalmente, il personale che lavora direttamente con loro e quindi il resto della popolazione potrebbe trovarsi nella zona di pericolo", sottolinea Väänänen. A Kuusamo, il centro sanitario si è preparato a possibili contagi tra i turisti in collaborazione con gli operatori turistici locali. "Abbiamo predisposto linee guida per le aziende del settore turistico su cosa fare se un turista mostra sintomi di infezione da coronavirus mentre si trova a Kuusamo. Trasmetteranno queste informazioni ai visitatori", spiega **Marika Käkälä**, dottoressa responsabile del controllo infettivo nella zona.

Secondo operatori dell'area, la situazione è normale, non c'è panico e non si vede alcun motivo per farsi prendere dal panico. In base alle procedure finlandesi di isolamento e quarantena, chiunque sia infetto dal coronavirus dovrebbe evitare il contatto con gli altri fino a quando non sia asintomatico per due giorni e siano trascorsi almeno 10 giorni dall'inizio dei sintomi. Un medico infettivologo può ordinare la quarantena di una persona asintomatica che sia stata esposta al coronavirus, di solito per 10 giorni. Chiunque abbia ricevuto una serie completa di vaccinazioni non verrà normalmente messo in quarantena dopo l'esposizione, ma gli sarà consigliato di sottoporsi a un test se sviluppa sintomi dopo l'esposizione. Mentre sia i funzionari sanitari che gli operatori del settore turistico sperano in una stagione delle vacanze di successo nel Nord, solo il tempo potrà dire come la nuova situazione del coronavirus potrà avere un impatto sul turismo charter e generale quest'anno.



La Redazione Augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo



Selamat Natal

圣诞快乐

God Jul

Christmas MobArak

Sung Tan Chuk Ha

Buon Natale

Christmas MobArak Selamat Natal

Selamat Natal Mutlu Noeller

Feliz Navidad

с Рождеством Христовым

felix dies Nativitatis

Schöni Wiehnachte Καλά Χριστούγεννα

с Рождеством Христовым Meri Kurisumasu

Καλά Χριστούγεννα

圣诞快乐 gëzuar Krishtlindja

Vrolijk Kerstfeest عيد ميلاد مجيد

Merry Christmas Selamat Natal Mutlu Noeller

Il-Milied it-Tajjeb Tratra ny Noely کرسمس God Jul

Linksmu Kalèdu Mutlu Noeller Gozhqq Keshmish

Prettige Kerstfeest Chuéc Mừng Giáng Sinh

Merry Christmas کرسمس Meri Kirihimete

圣诞快乐 Glædelig Jul

Frohe Weihnachten Sretan Božić Joyeux Noël

Feliz Navidad

Buon Natale

felix dies Nativitatis

Merry Christmas

Καλά Χριστούγεννα

Frohe Weihnachten